



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota del 30/01/2008 ricevuta il 04/02/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 5183/15.0, in data 23/05/2008, pervenuta in data 23/05/2008;

Denominato	Asilo "Verdenido"
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Via Commerciale
civico	164/1

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 12 particella 73/35 C.T.

IC



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in C.C. Roiano, p.c.n. 73/36, nella P.T. 4262 C.T. 1° di Roiano;

Confinante con
foglio 12 particella 73/1 C.T.
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste, in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Asilo "Verdenido"*, sito a Trieste, in Via Commerciale n. 164/1, di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

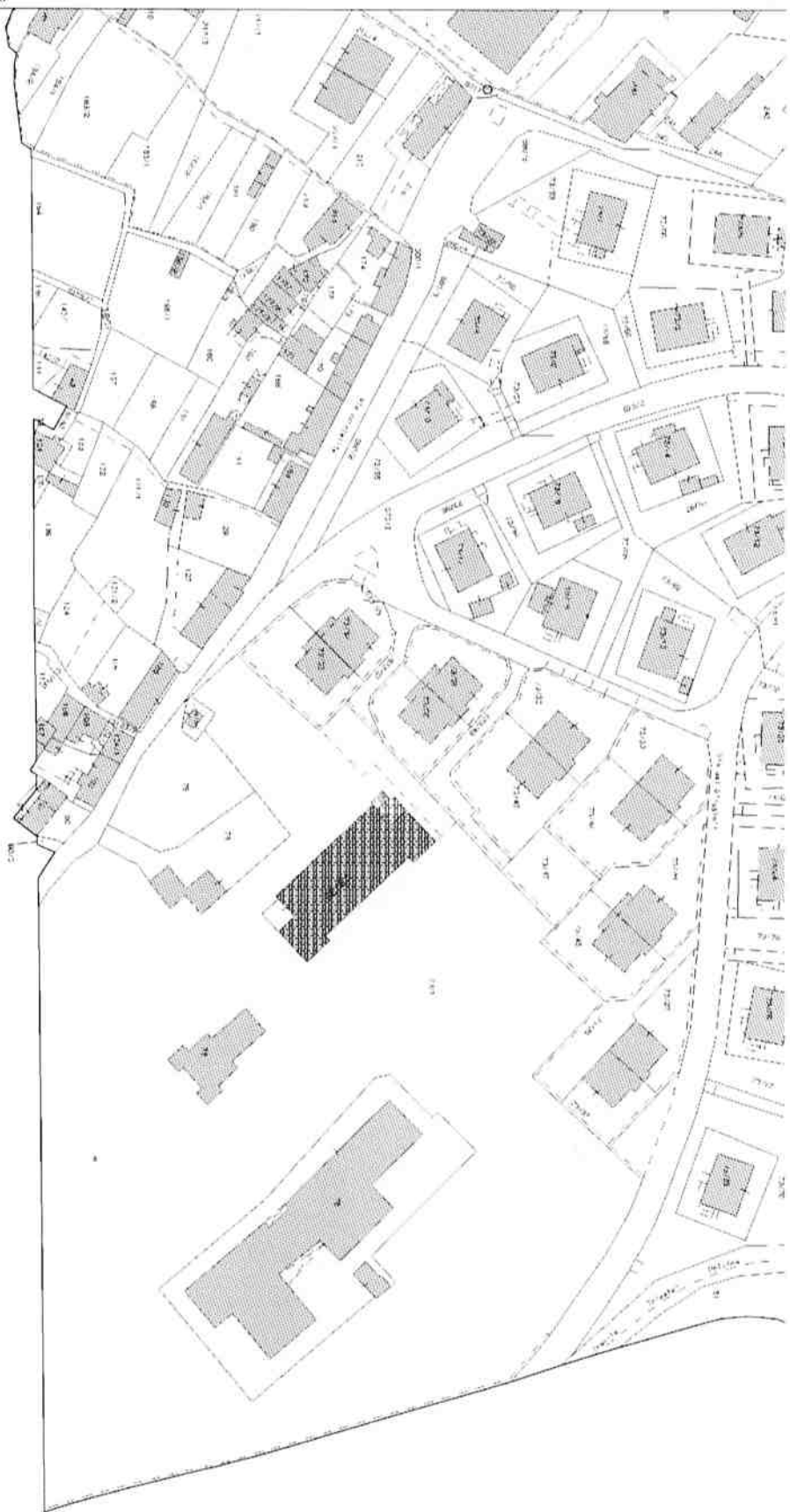
Trieste, **28** MAG. 2004

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

IC



2



Scala originale 1:1000
Dimensione cornice: 380.000 x 276.000 metri



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Relazione storico-artistica

Trieste - complesso scolastico Scuola materna *Fulvio Tomizza*, Scuola elementare *Vittorio Longo*, Asilo *Verdenido* di Via Commerciale nn. 162/1, 164, 164/1.

Nel 1922 la *Società per la lotta contro la tubercolosi* ottenne dal Comune di Trieste l'uso di una vasta proprietà, situata nella località collinare denominata *Poggio di Cologna* ed occupata da un ampio prato scosceso fiancheggiato da un bosco. L'area, attualmente sviluppata lungo un esteso isolato, risulta delimitata da Via Commerciale, da Via dei Giaggioli e da Via Verniellis.

Il meritevole progetto presentato dalla società committente prevedeva l'apertura di una "scuola all'aperto", nei mesi fra aprile e settembre, con lo scopo di garantire, a bambini con problemi di salute ed anche ai figli di genitori ammalati, la permanenza all'aria aperta anche durante le ore scolastiche. Tra le finalità contemplate dall'istituto vi era *in primis* l'esigenza di irrobustire il fisico dei piccoli allievi non solo con una sana alimentazione, ma anche con il lavoro manuale e gli esercizi ginnici, di educare ed al contempo di istruire con giochi e svaghi. Le prime proposte in merito a tale progetto, elaborate nel 1890, si ricollegavano alle teorie elioterapiche diffuse a livello europeo già intorno alla metà dell'Ottocento.

L'impresa fu avviata negli anni Trenta quando Paolo Israeli, delegato regionale della Società e presidente del sodalizio e l'architetto Ludovico Braidotti valutarono l'esigenza di costruire un nuovo edificio in muratura, in sostituzione delle prime modeste strutture in legno.

Il progetto fu ideato da Ludovico Braidotti (1865-1939), nato a Gorizia, dove frequentò la Scuola Reale, per spostarsi poi a Vienna per completare l'iter scolastico presso il rinomato Politecnico dove si laureò nel 1887. Dopo un periodo trascorso nella città natale, nel 1889 si trasferì a Trieste con un impiego presso l'Ufficio Tecnico delle Ferrovie Meridionali, cui è legato anche il progetto di ampliamento della stazione ferroviaria di Monfalcone; nel 1890 assunse la cattedra di "storia dell'arte e forme architettoniche" presso la Scuola Industriale del capoluogo. A Braidotti viene attribuita l'ideazione di





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

numerosi ed impegnativi progetti di edilizia scolastica, la sistemazione urbanistica del quartiere cittadino che si sviluppa attorno a Piazza Oberdan, poi portato a completamento trenta anni dopo. Personaggio impegnato in diverse attività, Braidotti condusse anche un'intensa vita pubblica, con incarichi politico-amministrativi significativi come Consigliere Comunale e Presidente dell'Istituto Comunale Abitazioni Minime, I.C.A.M.. La notorietà dello stesso è legata anche alla realizzazione del Frenocomio Civico e dell'Ospizio per cronici di Trieste.

L'impresa oggetto della presente relazione si inserisce, quindi, nell'ambito della produzione architettonica di scuole ed istituti educativi. All'architetto goriziano venne affidata, infatti, la progettazione del primo padiglione in muratura del complesso scolastico di Via Commerciale, la cui realizzazione fu resa possibile grazie al finanziamento di 200.000 lire ottenuto, tra il 1930 e il 1931, da una raccolta di beneficenza promossa da Emilia Porro, sorella del prefetto e Presidentessa dell'associazione cittadina del "Comitato delle signore". La lodevole iniziativa è ricordata dalla lapide in pietra di forma circolare posta sulla facciata dell'edificio dell'attuale scuola materna.

Su disegno di Braidotti l'immobile venne concepito con il prospetto principale rivolto verso il mare, caratterizzandosi per una superficie muraria articolata da ampi fori centrali a doppia altezza; da segnalare è la valutazione, già studiata con precisione durante la prima fase progettuale, di un eventuale ampliamento della struttura stessa.

La requisizione degli edifici durante il secondo conflitto mondiale e la parziale sottrazione di una parte dell'area, utilizzata per la costruzione di una serie di villini, progettati nel 1947 per ospitare le famiglie degli "alleati", portarono alla chiusura dell'intero complesso. Solo nel 1947 l'attività scolastica venne riavviata con un centinaio di bambini.

A seguito del forte incremento demografico e quindi della crescita costante della popolazione scolastica negli anni quaranta si rese necessario l'ampliamento dell'originario padiglione: da qui, tra il 1948 e il 1949 si concretizzò la costruzione di due nuovi blocchi scolastici destinati, il primo, ad ospitare una scuola elementare, il secondo, un asilo infantile.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Dalla fine del secolo scorso la struttura originaria è stata interessata da diversi interventi di ammodernamento e ristrutturazione in base anche alle nuove disposizioni in materia di edilizia scolastica.

Oggi l'intero complesso scolastico, abbellito da vialetti e scalinate e caratterizzato da una rigogliosa vegetazione che circonda le costruzioni, è uno dei più grandi, se non addirittura quello più ampio come superficie destinata a giardino ad uso scolastico di Trieste. Attualmente la struttura ospita tre distinti edifici scolastici: la Scuola materna statale *Fulvio Tomizza*, ubicata nell'edificio ideato dal Braidotti, ora affiancata da un'altra costruzione unita all'originaria attraverso un corpo intermedio di raccordo che coincide con l'ingresso dell'edificio, la Scuola elementare *Vittorio Longo*, ubicata nell'edificio edificato nel 1948; infine l'Asilo *Verdenido*, istituito nel 1949. Gli immobili pur nella loro diversità si uniformano, sia nell'impianto che nelle ampie aperture rettangolari che le caratterizzano, alla primitiva costruzione del Braidotti; nonostante abbia subito importanti interventi alla fine del secolo scorso, la costruzione mantiene piena la leggibilità architettonica.

Da quanto fin qui emerso si può affermare che gli edifici e l'area verde di pertinenza che compongono il complesso scolastico di Via Commerciale, rappresentano un'importante testimonianza dell'evoluzione stilistica del tessuto urbano della città nel XX secolo; la struttura costruttiva si caratterizza per una razionale architettura nella sobrietà della linea compositiva, di particolare interesse culturale in quanto espressione di un linguaggio architettonico peculiare degli anni Trenta del Novecento, per quanto riguarda il primo edificio ospitante la scuola materna *Fulvio Tomizza* e per una limpida concezione funzionale dell'immobile legata alla produzione edilizia cittadina del dopoguerra, per quanto riguarda invece la Scuola Elementare *Vittorio Longo* e l'Asilo *Verdenido*.

Il complesso in esame inoltre rappresenta una considerevole testimonianza della politica di sviluppo dell'edilizia scolastica intrapresa dall'amministrazione comunale nel corso della prima metà del Novecento e la precoce adozione di importanti e uniformi normative miranti alla realizzazione di spazi idonei all'insegnamento. Validità e lungimiranza che può ritenersi valida ancora oggi in quanto questo complesso assolve ancora alle funzioni educative per cui era stato ideato.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

A conclusione di tutte le osservazioni fino ad ora espresse e in considerazione del rilevante pregio storico-artistico-architettonico posseduto dal bene, si ritiene che il complesso di Via Commerciale, con gli edifici della Scuola materna *Fulvio Tomizza*, della Scuola elementare *Vittorio Longo* e dell'Asilo *Verdenido* e la vasta area verde ad essi pertinente, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

AA.VV., *Trieste Anni Cinquanta*, Trieste 2004.

Cesari G., *La scuola all'aperto al Poggio di Colonia*, in "Rivista mensile della Città di Trieste", Trieste 1931.

Trampus A., *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.

Zubini F., *Scorcola e Cologna*, Trieste 1997.

Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, storico dell'arte, Doriana Mascia.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

Storico dell'arte

(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale

(arch. Roberto DI PAOLA)

